



**ANNOTAZIONI CIRCA LA MORTE
IN PADOVA IL 28 GENNAIO 1815
DI SUA ECCELLENZA
REVERENDISSIMA MONS. GIAN
ANDREA AVOGADRO, VESCOVO
DI VERONA DAL 1790 AL 1805
E, QUINDI, DURANTE LE
GLORIOSE GIORNATE DELLE
PASQUE VERONESI (17-25
APRILE 1797)**

**S. Ecc.za Rev.ma Mons. Gianadrea
Avogadro, Vescovo di Verona (1790-1805).
Ritratto. Bovolone. Chiesa parrocchiale**

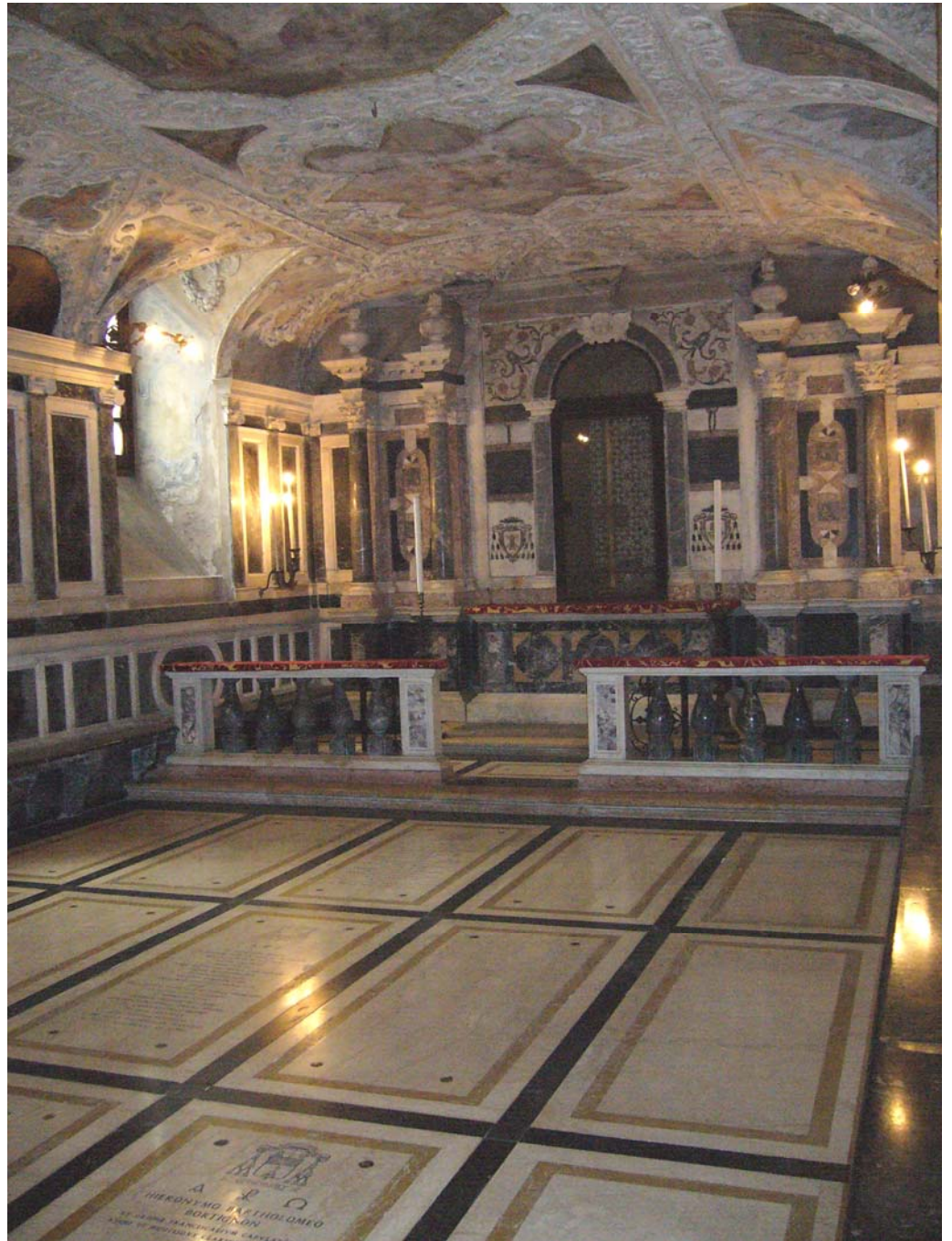
Cattedrale di Padova *Liber mortuorum* a. D. 1815 n. 304 - 1° febbraio 1815

Mons. Giovanni Andrea del fu Marino Avogadro, Patrizio veneto, religioso della tanto celebre Compagnia di Gesù dall'anno 1751. Di sua età septodecimo [dall'età di diciassette anni], fino all'anno del soppresso Istituto 1805. Dal 1805 fino al 1812 rinunciato al vescovato per riannidarsi in seno dall'allora permesso in Napoli religioso suo istituto. Predicatore qual prima e dopo la soppressione rinomato, confessore zelantissimo e operator indefesso pel bene dell'anima, poi nell'attualità delle apostoliche sue fatiche divenuto apoplettico ed infermo, venuto ad abitare qui in Padova assieme colle religiosissime monache sorella e nipote sue, in Contrà Santa Rosa nel locale Orsato [dal nome dei proprietari], visitato dall'Eccel. Sig. Pietro dottor Pignolo Medico Fisico, munito frequentemente dei SS.mi Sacramenti Confessione e Comunione e negli estremi di sua vita dell'oglio santo [dell'estrema unzione], benedizione papale e raccomandazione dell'anima, dopo 3 anni d'infermità e 79 di vita, nel dì 28 gennaio scaduto [scorso] alle ore 10

fu Vescovo di Verona

pomeridiane, mancò a vivi lasciando luminose memorie di evangelizzatore e vescovo tutto dottrina, tutto zelo, carità e fervore e nella sera del 29 trasferito il cadavere nell'oratorio di San Sebastiano coll'assistenza del Monsignore competente, nel dì d'oggi con numeroso clero processionalmente da di là portato in questa Cattedrale, dopo messa solenne cantata da mons. Arciprete con musica, coll'assistenza del Prelato diocesano, con orazione funebre latina e coll'esequie del suddetto prelato e quattro Monsignori canonici, fu sepolto nella tomba dei vescovi¹.

Padova. Cripta della Cattedrale quale si presenta oggi, dopo i lavori di rifacimento della pavimentazione che interessarono l'edificio sacro negli anni '50. Nella cripta sono attualmente visibili le lastre sepolcrali degli ultimi Ordinari della diocesi, di epoca post-vaticano II, mentre quelle più antiche si trovano sotto il pavimento della Cattedrale, là dove c'è la cupola.



¹ Secondo un documento scoperto di recente dall'archivista emerito della diocesi di Padova, mons. Claudio Bellinati, **QUESTO LUOGO ERA L'AREA DEL PAVIMENTO DEL DUOMO DI PADOVA ESATTAMENTE SOTTOSTANTE LA CUPOLA. IVI DUNQUE RIPOSA TUTTORA S. ECC.ZA REV.MA MONS. GIAN ANDREA AVOGADRO, Vescovo di Verona, insieme agli Ordinari di Padova e di ciascun presule dovrebbe essere conservata anche la rispettiva lapide con l'iscrizione tombale.**

REGNO D'ITALIA*

DIPARTIMENTO DELLA BRENTA DISTRETTO DI PADOVA - CANTONE DI PADOVA

REGISTRO DELLE MORTI NEL COMUNE DI PADOVA PER L'ANNO 1815

154 - Avogadro Andrea - Dipartimento Brenta
Distretto Cantone 8° - Comune di Padova
ventinove gennaio milleottocentoquindici

Il sottoscritto ufficiale dello stato civile, dietro l'avviso pervenutogli si a trasfetto [si è portato] al Duomo al n. 1677, ove ha riconosciuto il cadavere del Reverendo Monsignor Andrea Avogadro, fu vescovo di Verona, Dipartimento Adige, morto ieri alle ore dieci pomeridiane di anni settantanove.

Presenti alla ricognizione furono Giuseppe Fabris, di anni sessanta e Giovanni Fabris di anni quarantotto nonzoli [sagrestani] domiciliati in Padova, [i] quali testimoni unitamente dichiarano che il sudeto defunto [suddetto defunto] è nato in Venezia dalli furono Mario [Marino] Avogadro [e] di Angela Vazzi jugali [sposi].

L'ufficiale
G. Cittadella

* Nonostante la denominazione di *Regno Italico*, che risente ancora, provvisoriamente, della dominazione napoleonica da poco terminata, fin dal 1814 il territorio padovano, come tutto il Regno del Lombardo-Veneto del resto, era tornato a far parte dell'Impero d'Austria. Archivio di Stato di Padova, inventario 55, registri n. 111-112.